

# Intelligenza artificiale (IA), Fisco e contribuenti nel metaverso

di Piergiorgio Valente

## L'approfondimento

Il tema dell'Intelligenza Artificiale (IA) è al centro di numerose iniziative proposte dalle istituzioni internazionali. Il rapporto Fisco-contribuente.

L'uso dell'Intelligenza Artificiale (in inglese "AI", *Artificial Intelligence*, tradotto in italiano con l'acronimo "IA")<sup>1</sup>, mediante algoritmi di *machine learning* per prendere decisioni fiscali, è alla base di un nuovo rapporto Fisco-contribuente<sup>2</sup>.

**Piergiorgio Valente** - Valente Associati GEB Partners/Crowe Valente

### Note:

- 1 Secondo l'OCSE per IA si intende: "un sistema basato su una macchina che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce, dall'*input* che riceve, come generare *output* come previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali. I diversi sistemi di IA variano nei loro livelli di autonomia e adattabilità dopo l'implementazione" (OECD, *Recommendation of the Council on Artificial Intelligence*, OECD/LEGAL/0449, 2023, pag. 7). Più precisamente, si tratta di sistemi "progettati dall'uomo che, dato un obiettivo complesso, agiscono nella dimensione fisica o digitale percependo il proprio ambiente attraverso l'acquisizione di dati, interpretando i dati strutturati o non strutturati raccolti, ragionando sulla conoscenza o elaborando le informazioni derivate da questi dati e decidendo le migliori azioni da intraprendere per raggiungere l'obiettivo dato. I sistemi di IA possono usare regole simboliche o apprendere un modello numerico, e possono anche adattare il loro comportamento analizzando gli effetti che le loro azioni precedenti hanno avuto sull'ambiente" (Gruppo indipendente di esperti ad alto livello sull'IA istituito dalla Commissione europea, *Orientamenti etici per un'IA affidabile*, Bruxelles, 8 aprile 2019, pag. 45).
- 2 Il rapporto tra Fisco e contribuente nell'era dell'IA sta subendo trasformazioni significative in quanto l'IA non solo modifica il

(segue)

Per quanto attiene la fiscalità:

- l'IA studia i fondamenti teorici e le tecniche che permettono di realizzare sistemi *hardware* e programmi *software* capaci di emulare funzioni e operazioni considerate di esclusiva pertinenza dell'uomo-contribuente (ragionamento, percezione, *problem solving*, *tax planning*);
- l'IA elimina le coordinate topografiche in favore di una geografia senza confini e di un planisfero relazionale onnipresente<sup>3</sup>, dove le regole del mercato creano un clima di concorrenza continua in grado di produrre effetti a catena su economia e diritto.

Da un lato, per l'Amministrazione finanziaria l'analisi delle reti di connessioni è valida specialmente per identificare schemi complessi, talvolta

### Note:

(segue nota 2)

- modo in cui le Autorità fiscali interagiscono con i contribuenti, ma influisce anche su aspettative e comportamenti degli individui stessi.
- 3 L'innovazione tecnologica si autoalimenta, si autopotenzia e, in senso figurato, si autorealizza, mentre la velocità della mutazione caratterizza l'odierna fase di transizione verso una nuova era: il *Noolitico*. Questo scrivevo più di 20 anni fa nei volumi "Commercio Elettronico" (2001), "Impresa Invisibile" (2001) e "Continente Digitale" (2002). Il riferimento è alla mente, allo spirito (al *noûs*) della tecnica esponenzialmente accresciuta dall'IA. Il *Noolitico* costituisce l'universo terreno contemporaneo, in cui:
  - la natura primigenia dell'uomo si amalgama con la tecnologia;
  - l'uomo si percepisce nella capacità intellettuale, come "macchina" istintivamente protesa al miglioramento continuo delle sue potenzialità
 (P. Valente, *Esodi di Mezzanotte*, Eurilink University Press, Roma, 2019, pag. 373 e nota 176 a pag. 437).

di natura circuitale<sup>4</sup> (principalmente di natura transnazionale)<sup>5</sup> e transazioni dubbie (apparentemente incoerenti ovvero apertamente sospette) che coinvolgono entità di Paesi diversi e che potrebbero ritenersi inafferrabili senza l'impiego dell'IA.

Dall'altro, per le imprese lo studio delle reti di connessioni aziendali (o di connessione di affari) si concentra sull'esame delle interazioni tra individui e società nelle loro transazioni economiche e finanziarie (nonché tra individui e individui e società con società/enti), per ottenere una comprensione più profonda e dettagliata del *framework* relazionale intersoggettivo. Segnatamente, un'indagine di questo tipo fornisce un quadro coerente e organico dei rapporti tra persone e aziende finalizzato a esprimere una valutazione sulle opportunità di investimento, sulla gestione del rischio, sull'attendibilità degli intermediari finanziari e sulla credibilità degli interlocutori istituzionali in vari contesti (*governance*, sostenibilità<sup>6</sup>, ecc.).

## Intelligenza artificiale e rilevamento delle frodi fiscali

Il rilevamento delle frodi fiscali rappresenta una delle aree più apprezzabili in cui l'IA può essere

utilizzata (ed è intuitivo prevedere che lo diventerà sempre più) in base agli investimenti in corso da parte delle amministrazioni di vari Stati<sup>7</sup>. Grazie alla sua capacità di analizzare grandi quantità di dati (profilo quantitativo) e riconoscere schemi complessi (profilo qualitativo), l'AI può rilevare condotte contorte che potrebbero indicare frodi fiscali (modelli presuntivi per la selezione dei contribuenti *ex post* e predittivi per lo studio comportamentale dei contribuenti *ex ante*)<sup>8</sup>. In particolare, con l'esame dei *big data*, essa può determinare (una volta addestrata su dati storici)<sup>9</sup> modelli e tendenze che potrebbero essere rilevanti per la politica fiscale, e riconoscere schemi/sistemi

### Note:

- <sup>4</sup> In alternativa agli schemi circuitali, vi sono diversi casi di strutture/operazioni che si autoannullano e che pertanto sono segno di comportamenti anomali dal punto di vista della prassi fiscale.
- <sup>5</sup> Mediante collaborazione tra Autorità fiscali e condivisione di informazioni. Nel dettaglio, l'uso di piattaforme condivise può facilitare lo scambio di informazioni (su richiesta, in via automatica o spontaneamente) e l'analisi cooperativa transfrontaliera.
- <sup>6</sup> Lo sviluppo sostenibile dell'IA implica non solo innovazione tecnologica, ma anche conformità a principi normativi e morali. Questo approccio permette di usufruire dell'IA in modo etico e responsabile alla luce di considerazioni olistiche su economia, ambiente e società, aprendo la strada a un ordine equo e giusto, rispettoso della dignità dell'individuo e consapevole del valore centrale della collettività umana. In merito a questi aspetti l'Unione Europea sta elaborando regolamenti specifici per uno sviluppo trasparente dell'IA (soprattutto quella ad alto rischio) attraverso la costruzione di *standard* internazionali volti a garantire, in modo uniforme, una tecnologia positiva rispettosa dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della giustizia sociale e della fiducia del pubblico.

<sup>7</sup> Varie sono le modalità di implementazione e collaudo dell'IA da parte dell'Autorità fiscale. Ad esempio, l'Amministrazione del Regno Unito (HMRC) ha sviluppato un sistema avanzato, *Connect*, che utilizza l'IA per analizzare una vasta gamma di dati. *Connect* incrocia le informazioni delle dichiarazioni fiscali con altre fonti di dati, come quelle bancarie, per identificare discrepanze, comportamenti da approfondire, potenziali frodi e fenomeni di evasione o elusione. Più in generale, l'HMRC si serve dell'IA per fornire risposte rapide e personalizzate alle domande dei contribuenti in modo da migliorare efficienza e affidabilità del servizio. Analogamente, negli Stati Uniti l'IRS utilizza sistemi basati sull'IA per prevenire frodi fiscali, potenziali non conformità o anomalie, come le dichiarazioni di redditi fraudolente o l'uso improprio di numeri di identificazione fiscale. Allo stesso tempo, l'IRS sta esplorando come l'IA possa migliorare l'efficienza operativa, riducendo il carico di lavoro manuale e accelerando il processo di revisione delle dichiarazioni fiscali (e la *compliance* fiscale dei contribuenti).

<sup>8</sup> In aggiunta, i sistemi di IA possono automatizzare l'elaborazione delle dichiarazioni fiscali, ridurre gli errori umani e accelerare il processo di registrazione delle dichiarazioni dei contribuenti (ad esempio con l'utilizzo di *chatbot* appositi per fornire assistenza virtuale ai contribuenti rispondendo a domande comuni e guidandoli attraverso i processi di compilazione delle dichiarazioni fiscali). Al contempo, gli algoritmi dell'IA, sulla scorta dei dati storici e delle tendenze economiche, coadiuvano i governi nella pianificazione del bilancio e velocizzano taluni processi interni (come l'assegnazione di casi, la verifica dei documenti e la gestione dei flussi di lavoro).

<sup>9</sup> Nel caso del rilevamento di entità e conti a rischio l'IA è in grado di creare profili di rischio per entità e individui basati su comportamenti passati e connessioni di rete. Inoltre, può segnalare automaticamente conti o entità/soggetti che mostrano condotte anomale o che si discostano da modelli tipici.

irregolari (noti o nuovi) o anomalie negoziali strutturali o esecutive (ciò include l'analisi delle dichiarazioni fiscali, dei bilanci, delle transazioni finanziarie, dei dati bancari, ecc.).

In generale, l'IA è in grado di isolare *pattern* nascosti<sup>10</sup> nei dati che potrebbero non essere immediatamente evidenti agli esseri umani e che potrebbero costituire indizio di comportamenti insoliti o di transazioni equivoche (consentendo così ulteriori indagini). In una prospettiva più ampia, l'IA può accedere a fonti di dati esterne<sup>11</sup>, come *database* pubblici, *social media* e dati di terze parti, per arricchire le informazioni utilizzate nel rilevamento delle frodi.

In particolare, l'IA:

- può monitorare in tempo reale transazioni finanziarie anomale (in particolare in materia di IVA) e generare automaticamente segnalazioni dettagliate sulle potenziali frodi, consentendo un'azione rapida da parte delle Autorità fiscali;
- può analizzare il modo di agire finanziario dei contribuenti nel tempo e rilevare cambiamenti inusuali o tendenze che potrebbero essere indizio di frodi;
- può esaminare documenti e testi, come contratti, fatture e comunicazioni aziendali, per individuare informazioni significative per il rilevamento delle frodi, determinando il rischio fiscale associato a specifiche transazioni o investimenti e aiutando l'Amministrazione finanziaria a prendere decisioni informate.

#### Note:

- 10 Nel caso dei *pattern* nascosti, l'IA e il *machine learning* possono rivelare correlazioni, tendenze e schemi complessi nei grandi set di dati, che altrimenti potrebbero sfuggire all'analisi umana. L'IA può elaborare (e analizzare) quantità di dati molto maggiori di quelle che un essere umano potrebbe realisticamente gestire, permettendo di esaminare interi *dataset* in modo efficiente e in tempi relativamente ridotti rispetto al lavoro manuale. Utilizzando tecniche di apprendimento automatico, essa è in grado di rilevare correlazioni e *pattern* in dati multidimensionali, dove molteplici variabili interagiscono in modi intricati e complessi, e predire tendenze future basandosi su *pattern* storici.
- 11 Nell'integrazione di diverse fonti di dati l'IA può analizzare dati provenienti da diverse giurisdizioni, essenziale per rilevare frodi in contesti transazionali, e incorporare dati non tradizionali (provenienti dai *social media*, registri pubblici e altre fonti).

## Intelligenza artificiale e pattern transazionali

Uno dei metodi principali per determinare le frodi fiscali attraverso l'IA è l'analisi delle transazioni finanziarie. Tale processo prevede l'identificazione di *pattern* di transazioni e il loro controllo nel tempo, entrambi decisivi per rilevare attività sospette.

Nel caso dei *pattern* transazionali l'IA può individuare schemi insoliti nelle transazioni che possono implicare frodi, come movimenti di denaro eccezionali o frequenti tra conti bancari correlati (ma che non appaiono tali), soprattutto quando non sono in linea con il profilo storico di persone fisiche o imprese. Nel monitoraggio di queste operazioni l'IA può distinguere alcune tipologie, come pagamenti internazionali frequenti o l'uso di intermediari finanziari per mascherare l'origine dei fondi, che costituiscono un segnale di allarme. Per migliorarne le prestazioni in questo campo, l'IA può essere addestrata con dati storici su frodi fiscali note per riconoscere schemi simili in nuove transazioni.

Per quanto attiene l'analisi di periodo, l'IA esamina sequenze temporali non lineari (o incongruenti) in cui avvengono le transazioni misurando gli aumenti improvvisi dell'attività finanziaria prima dei controlli fiscali, che possono essere indizio di tentativi di nascondere fondi o redditi. Con la misurazione di transazioni che avvengono a intervalli regolari o su periodi più estesi, l'IA può essere in grado di rivelare schemi pianificati di evasione fiscale che si sviluppano gradualmente in un determinato arco di tempo. Parimenti, l'IA può correlare l'attività di un contribuente ad eventi esterni (quali i cambiamenti intervenuti nella legislazione fiscale), per accertare se le modifiche di un dato atteggiamento possono essere ritenute conseguenza degli eventi stessi (es. reazione del contribuente al mutamento legislativo).

Per conseguire risultati soddisfacenti nel riconoscimento di transazioni ambigue occorre infine realizzare una compiuta integrazione tra sistemi

bancari, per consentire all'IA l'accesso a vasti set di dati provenienti da banche, intermediari e altre fonti finanziarie<sup>12</sup>.

## Intelligenza artificiale e cooperazione transnazionale

La cooperazione internazionale è essenziale per affrontare efficacemente le sfide poste dai modelli di *business* globali alla fiscalità in un'economia globale. Un mondo reso globale dalla tecnologia necessita di una visione multilaterale nel diritto, con lo sviluppo di piattaforme collaborative e discipline transazionali coordinate per rilevare e prevenire le frodi, con l'auspicio di realizzare un ambiente fiscale equo e trasparente a livello mondiale.

Nel primo caso, l'uso di piattaforme tecnologiche, IA e machine learning accessibili a diverse agenzie fiscali internazionali consente la raccolta, l'archiviazione e l'analisi condivisa di enormi quantità di dati fiscali e finanziari con il contributo degli analisti di diversi Paesi che condividono competenze e risorse per identificare schemi di frode. Piattaforme di questo tipo possono aiutare a standardizzare i processi di raccolta e analisi dei dati, migliorando l'efficienza e la coerenza delle indagini fiscali, e garantire una condivisione tempestiva delle informazioni per rispondere rapidamente a eventuali anomalie fiscali (nel rispetto della *privacy* e della protezione dei dati).

### Note:

12 In parallelo, tuttavia, è fondamentale garantire il rispetto della *privacy* e delle leggi sulla protezione dei dati. Nella raccolta dati è opportuno attingere solo a quelli strettamente necessari per l'analisi delle transazioni, evitando l'accumulo di dati non pertinenti e, ove possibile, utilizzare dati anonimizzati (o pseudonimizzati) per ridurre il rischio di violazione della *privacy*. Nel rapporto con il cittadino, l'Autorità è chiamata a fornire informazioni chiare e accessibili su come vengono raccolti, utilizzati, conservati e modificati i dati, mantenendo un registro dettagliato delle attività di trattamento dei dati stessi per dimostrare la conformità alle leggi sulla *privacy*. Per questo, è tenuta a implementare misure di sicurezza (crittografia dei dati, *firewall*, controlli di accesso) per proteggere i dati da accessi non autorizzati, perdite o furti, e compiere regolari valutazioni del rischio per ridurre potenziali vulnerabilità nella gestione delle informazioni.

Nel secondo caso, la cooperazione internazionale induce lo scambio di informazioni tra le Autorità fiscali di diversi Paesi, utile a tracciare i flussi di denaro e le attività commerciali che attraversano i confini nazionali (passi avanti in questa direzione sono stati compiuti con alcuni accordi multilaterali come lo scambio automatico di informazioni (AEOI) sotto l'egida dell'OCSE, che permettono una condivisione regolare e strutturata di dati finanziari tra i governi, creando un terreno comune per il monitoraggio e l'analisi delle attività fiscali. Nello specifico, la costruzione di *standard* internazionali comuni per la segnalazione e la trasparenza fiscale aiuta a colmare le lacune e le discrepanze sfruttate dalle multinazionali tra i diversi sistemi tributari per ritagliarsi spazi privati di esenzione fiscale. In un'ottica di rapporti tra gli Stati, una simile impostazione può fornire formazione e supporto tecnico alle nazioni in via di sviluppo, contribuendo a rafforzare la lotta globale contro la frode fiscale.

## Intelligenza artificiale e lavoro

Nonostante gli impressionanti progressi dell'automatizzazione<sup>13</sup>, il lavoro umano rimane insostituibile. L'uomo è al centro delle innovazioni tecnologiche, compresa l'IA, e pertanto urge una nuova coscienza etica che ponga la scienza al servizio dell'umanità e del miglioramento della qualità della vita. Una prospettiva di questo genere garantisce un uso responsabile dell'IA

13 L'IA conduce alla ridefinizione, forse definitiva, del concetto di lavoro, alla generazione di ulteriore valore senza lavoro (pluslavoro con minusvalore *vs* plusvalore con minuslavoro) e ad una esasperata apolidia imprenditoriale del plusvalore stesso. Così interiorizzata, la c.d. depreddazione del lavoro diviene archetipo disumano, che fa del potere economico una forza terribile (cfr. P. Valente, "Rapporti tra aspatialità e anomia", in P. Valente - G. Campana - C. de Giorgi - M. Velonà, *Evasione e Criminalità. I Figli del Sonno tra Gige e Fenice per Stati e Organismi Sovranazionali*, Eurilink, Roma, 2018, pag. 26).

stessa<sup>14</sup> in un contesto di rapidi cambiamenti nel settore economico e professionale<sup>15</sup>.

Da un lato, l'emergere dell'IA crea nuove opportunità di lavoro e carriere<sup>16</sup>, oltre ad aumentare efficienza e produttività, liberando i lavoratori da compiti ripetitivi e permettendo loro di concentrarsi su attività più strategiche e creative. Inoltre, l'IA potrà produrre maggiore flessibilità nel lavoro, con opportunità crescenti in quello da remoto (oltre che *part-time* e *freelance*).

Dall'altro, le sfide che si profilano con la nascita dell'IA impongono un continuo aggiornamento dei lavoratori ai mutevoli equilibri economici e sociali. Ciò può creare stress e pressione sui lavoratori stessi, portando a preoccupazioni sulla garanzia del posto di lavoro nel lungo termine. Proprio le competenze, in un mondo ipertecnologizzato, possono infatti diventare rapidamente obsolete, aprendo la via alla sostituzione del lavoro umano con quello delle macchine. Per questo è opportuno che i lavoratori si adattino rapidamente ai cambiamenti, adottando un approccio flessibile nel cambiare ruoli, settori o anche carriere e formandosi attraverso *workshop* e corsi *on line*<sup>17</sup>.

#### Note:

14 L'etica dell'IA è una branca dell'etica che si concentra sulle implicazioni morali e sociali associate allo sviluppo e all'impiego dell'IA. Questo campo di studio è diventato sempre più rilevante man mano che l'IA si integra in vari aspetti della vita quotidiana e delle attività umane. Per il suo impatto sociale, l'automazione guidata dall'IA può trasformare il mercato del lavoro, sollevando questioni etiche circa la disoccupazione e alla ricollocazione dei lavoratori o le persistenti disuguaglianze (civili ed economiche) di una società.

Come dovrebbero interagire gli esseri umani e le macchine intelligenti? Qual è il giusto equilibrio tra automazione e decisione umana? In che senso e misura è possibile sviluppare l'IA in modo sostenibile e rispettoso dei diritti umani? Per rispondere a questi quesiti alcune istituzioni internazionali (OCSE e UE) hanno sviluppato linee guida etiche per l'IA per orientare i governi e le aziende nello sviluppo responsabile di queste tecnologie, in conformità con i valori sociali.

15 Il futuro del lavoro è un tema complesso, caratterizzato da un *mix* significativo di opportunità e sfide.

16 Oltre a robotica, analisi dei dati e *cybersecurity*.

17 Da ultimo, è auspicabile una stretta collaborazione tra imprese, istituzioni educative e Governi per preparare i cittadini alla futura rivoluzione del mercato del lavoro.

#### Intelligenza artificiale e il futuro oggi

L'IA si sviluppa in connessione con il metaverso (quel mondo virtuale completamente immersivo, più del cyberspazio, che cresce in parallelo al mondo reale), nel calcolo interminabile di infiniti numeri, *bit* e informazioni che sfrecciano per la rete. Nel metaverso si elimina ogni frontiera materiale e, con la tecnologia, si determinano la penetrabilità delle frontiere materiali, la porosità dei confini fisici, la poligamia di luogo, dando all'IA la possibilità di transitare per universi sopra-fisici alla ricerca di nuovi dati, notizie, scoperte. In esso si creano spazi interstiziali, senza dominio statale, in posizione mediana rispetto agli spazi reali (i territori), definiti nei confini dei Paesi e si delinea un sistema "in sospensione", obliquo (in quanto a-statale) e ubiquo (perché deterritorializzato). In questo spazio aperto, si originano basi imponibili senza territorio, diasporiche e (all'apparenza) prive di soggezione impositiva; al contempo, si assiste a una sorta di marginalizzazione dei profitti, originati (grazie alla tecnologia) in ambito extra-territoriale per qualsiasi Stato.

Gli spazi dilatati dalla tecnologia sperimentano una nozione di transnazionalità priva di territorio, ibrida ed asimmetrica. Essa è connotata da territori espansi, in spazi che, pur implicando i territori, li trascendono nel "qui" e "ora", in una sovranità assente. In antitesi con le idee di limite e confine e di inclusione/esclusione<sup>18</sup>, essenziali nella definizione delle tradizionali categorie sociali e politiche, la cifra territoriale si appanna e l'ordine giuridico si trasforma.

18 Proprio la relazione inclusione/esclusione, classicamente raffigurata nella contrapposizione tra "dentro" e "fuori" (*in* e *out*), rappresenta il punto focale. L'*in* è l'*on* del diritto e l'*out* è l'*off* dell'economia, sospensione della suprema potestà di uno Stato in rapporto a quella corrispondente e analoga di un altro. Ma lo *switch* (*on/off*) appare di meccanica ovvietà (senz'altro teorica, talvolta problematica nella pratica) con riferimento a definite porzioni di superficie territoriale segnate da confini (cfr. P. Valente - L. Bagetto, *Geofiscalità*, Eurilink, Roma, 2017, pag. 100).

Il mappamondo perde il colore vivo dei singoli Stati, scolorisce e si rimpicciolisce sotto l'effetto del movimento turbinoso dell'IA, della rete e dei *social network*, che, come un turbine elettronico, assurgono a nuovo Big Bang digitale di un mondo trasfigurato in forme inedite. Il non-colore unico del mercato prende il sopravvento, prevale la tonalità senza sfumature della finanza; e, nell'annullamento della territorialità come principio ordinatore dei fatti economici, il quadro categoriale Stato-nazione perde la sua centralità per quanto concerne le attività economiche condotte su scala mondiale. Da un lato, l'economia globale spazia in mercati senza barriere nazionali, inestricabilmente interdipendenti, privi di radicamento geografico e svincolati dall'economia reale; dall'altro, lo Stato-nazione si scopre permeabile al libero fluire della ricchezza dematerializzata. In una doppia inversione di rapporti di forza, lo Stato rifunzionalizza i suoi organismi in relazione al mercato e al contempo la politica si subordina all'economia, diventando *longa manus* di interessi sovrastatali e sovranazionali in grado di oltrepassare le logiche di popoli e comunità. Nell'ordine politico, economico e sociale che verrà prenderanno forma nuove iniziative, proposte e slanci per alimentare la fiducia del 'contribuente nei confronti del Fisco, rendendo più facile e meno oneroso il rispetto della disciplina fiscale. A tal scopo, l'IA potrà (e dovrà) essere utilizzata per snellire la burocrazia dell'Amministrazione fiscale nei processi di selezione dei contribuenti soggetti a verifiche, ottimizzando tempi e costi e riducendo così errori e omissioni. Corrispondentemente, andranno definiti i criteri di trasparenza, i protocolli di *privacy* (sui dati personali e finanziari dei contribuenti), la *cooperative compliance* e lo scambio di informazioni in base ad accordi bilaterali e multilaterali. In tal modo si delinea il quadro di un nuovo rapporto *technology-driven* tra Fisco e contribuenti, che richiede menti illuminate e sforzi continui di comprensione e regolazione per rimanere equo ed

etico sul piano nazionale e internazionale. Una missione di questo tipo si traduce nella ricerca di linee guida comuni per l'uso dell'IA grazie alla sinergia tra Autorità amministrative, organizzazioni internazionali (ONU, OCSE, UE), imprese e professionisti della fiscalità, in uno spirito di collaborazione a livello globale.

## Considerazioni conclusive

L'intelligenza collettiva (IC) sospesa nella rete è il prodotto di cervelli artificiali e menti umane<sup>19</sup>. L'interdipendenza degli uni con le altre connota la relazione tra struttura e processo. I due elementi, saldati insieme nel cyberspazio, coevolvono in un ecosistema digitale, ove l'artificiale creato dall'uomo rende virtuale l'intelligenza individuale<sup>20</sup>. L'intelligenza individuale si fonde con altre dello stesso tipo, si nutre di queste e da esse viene potenziata. A contatto con esse, non si consuma e non si depaupera per effetto del suo utilizzo, né si annulla nella fusione con altre intelligenze. Se di consumo si può parlare, si tratta di un consumo che è fecondo e produttivo di una nuova razionalità, che si arricchisce e diviene sempre più intelligente mediante il "consumo" dei pensieri altrui. Dall'interazione di diverse intelligenze individuali nasce un patrimonio comune, una vera intelligenza collettiva che eleva il cyberspazio a infosfera vivente, laboratorio digitale di pensieri, desideri, ricordi e tradizioni dell'uomo sedimentate nel corso dei secoli. L'autoalimentazione

### Note:

- <sup>19</sup> "E l'intelligenza umana? Il suo spazio è la dispersione. Il suo tempo, l'eclissi. Il suo sapere, il frammento. L'intellettuale collettivo ne realizza la riunificazione. Costruisce un pensiero transpersonale e continuo. Una cogitazione anonima, ma perpetuamente viva, alimentata da mille fonti, metamorfica. Attraverso i mondi virtuali, possiamo non solo scambiarci informazioni ma pensare veramente insieme, mettere in comune le nostre memorie e i nostri progetti per produrre un cervello cooperativo" (P. Lévy, *L'intelligenza artificiale*, Milano, trad. it., 1999, pag. 115).
- <sup>20</sup> "Navigare nel cyberspazio significa lanciare uno sguardo cosciente sull'interiorità caotica, sul brusio incessante, sulle futilità e sulle folgorazioni planetarie dell'intelligenza collettiva. L'accesso al processo intellettuale del tutto informa quello di ciascuna parte, individuo o gruppo, e alimenta di rimando quello dell'insieme. Si passa, allora, dall'intelligenza collettiva al collettivo intelligente" (P. Lévy, *Il virtuale*, Milano, trad. it., 1997, pag. 109).

dell'intelligenza collettiva accresce quest'ultima secondo una circolarità di rimandi e una relazione reciproca tra passato e futuro<sup>21</sup>.

Con l'avvento dell'IA il mondo digitale si fa (ulteriormente) astratto, immateriale e sfrangiato nelle sue componenti costitutive, dissolto in fluidi legami che si formano e si disfano nell'attimo di un istante. Ai legislatori sta il compito di dominare con coraggio il caos di questo astratto con gli strumenti interpretativi del diritto, per disegnare i profili di 'questo scambio intensificato di persone, merci, dati e flussi finanziari'<sup>22</sup>. In quanto rappresentazione della realtà, il diritto<sup>23</sup> è anch'esso astratto, come la natura dell'oggetto che deve regolare. E così, quando la realtà si fa impercettibile nelle manifestazioni del denaro, dell'ideazione, dello

scambio digitale e nel labirinto dei calcoli dell'IA, 'il diritto si trova a lavorare su di sé'<sup>24</sup>.

Oggi siamo chiamati a rappresentare con forza le linee giuridiche dell'astratto nell'IA, nelle nuove sofisticate tecnologie, nella robotica. Questo processo è essenziale per lo sviluppo del nuovo diritto<sup>25</sup>

#### Note:

- 21 Come nell'immagine dell'uroboro, creatura fantastica che cresce alimentandosi della propria coda e che, autoinghiottendosi, si rigenera in perpetuo. Mentre si autofagocita, aumenta di dimensione, si dilata, si gonfia con progressione geometrica. Evolvendosi impara, e apprendendo progredisce, in un *climax* senza fine.
- 22 Ecco che nell'età globale siamo chiamati a esplicitare con forza le linee giuridiche dell'astratto. La difficoltà nel determinare un simile ambito dell'umano (e dell'economico) è dovuta al legame storico e concettuale tra fondazione di un ordinamento e occupazione del suolo (P. Valente, - L. Bagetto, *Geofiscalità*, op. cit., pag. 158). Sul tema l'UE propone un equilibrio tra sostegno all'innovazione tecnologica e salvaguardia dei diritti fondamentali e dei valori etici. Nel 2021, la Commissione Europea ha proposto un regolamento sull'IA, mirato a garantire che l'IA sia sicura, etica e rispettosa dei diritti fondamentali, con particolare attenzione alla trasparenza e alla tracciabilità dei sistemi di IA, alla consapevolezza dell'utente nel relazionarsi con l'IA e alla responsabilità per i produttori e gli utilizzatori di IA. In base ai criteri previsti dal regolamento, i produttori sono tenuti a sviluppare sistemi affidabili, adeguati alle norme sulla *privacy* e sulla protezione dei dati contemplate dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) dell'UE. Con la prospettiva di assicurare alle generazioni che verranno un futuro sostenibile, l'UE intende adottare un modello di IA compatibile con le condizioni ambientali e con il *Green Deal* europeo.
- 23 Il diritto a cui si fa riferimento in questa sede è primariamente quello dell'Unione Europea. Si tratta di quell'insieme di norme nate già con le prime forme embrionali di organismi sovranazionali quali la CECA (1951) e la CEE (1957) e sancite con il Trattato di Maastricht (1992), il Trattato di Lisbona (2007) e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (2007). Nello spirito di questi documenti, l'implementazione dell'IA è auspicabile attraverso la condivisione di conoscenze, idee e proposte a livello comunitario e pattizio, in un dialogo produttivo tra tutti gli Stati membri.

24 La fluidità astratta è aliena dalla legge, che sorge dalla stabilità concreta. La legge nasce da un ordinamento territoriale, dall'occupazione del suolo, dal tracciamento della linea del solco dell'aratro (cfr. P. Valente - L. Bagetto, *Geofiscalità*, op. cit., pagg. 44 e 158).

25 Emblematico è, a livello europeo, l'accordo provvisorio sulla regolamentazione dell'uso dell'IA raggiunto tra il Parlamento europeo ed il Consiglio europeo in data 8 dicembre 2023 (*Artificial Intelligence Act*). Le due Istituzioni hanno lavorato sulla Proposta di Regolamento del 21 aprile 2021, al fine di introdurre regole armonizzate sull'IA. L'accordo dello scorso 8 dicembre, seppur provvisorio, rappresenta la prima normativa al mondo sull'IA e non può che essere accolto con favore. Questo, invero, segna un passo fondamentale verso un sistema che dovrà essere in grado di bilanciare l'innovazione con la sicurezza e la protezione dei cittadini e, soprattutto, dei diritti di cui gli stessi sono portatori.

Il comunicato stampa del Parlamento Europeo del 9 dicembre 2023, all'indomani del raggiungimento dell'accordo, riporta le dichiarazioni del correlatore europarlamentare Dragos Tudorache (gruppo politico *Renew Europe*) il quale ha affermato che "l'UE è la prima al mondo a mettere in atto una solida regolamentazione sull'IA, guidandone lo sviluppo e l'evoluzione in una direzione incentrata sull'uomo. La legge sull'IA stabilisce norme per modelli di IA grandi e potenti, garantendo che non presentino rischi sistemici per l'Unione e offre solide garanzie per i nostri cittadini e le nostre democrazie contro eventuali abusi della tecnologia da parte delle Autorità pubbliche. Protegge le nostre PMI, rafforza la nostra capacità di innovare e guidare nel campo dell'IA e protegge i settori vulnerabili della nostra economia. L'Unione Europea ha dato un contributo impressionante al mondo; l'AI Act è un altro atto che avrà un impatto significativo sul nostro futuro digitale". Come visto, le due Istituzioni coinvolte hanno raggiunto un accordo provvisorio su un primo testo che era venuto alla luce il 21 aprile 2021 come "Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'IA (Legge sull'IA) e modifica alcuni atti legislativi dell'Unione". Tale modello normativo proposto dall'UE prevede una diversificazione di obblighi in capo ai soggetti che sviluppano o utilizzano un sistema di IA in base ad una scala di rischi: rischio inaccettabile, rischio alto e rischio limitato. Al momento non è stato reso pubblico il testo del nuovo accordo (*i.e.* quello dell'8 dicembre 2023), tuttavia, il comunicato stampa del giorno successivo emesso dall'euro-parlamento, delinea un quadro generale del provvedimento. In particolare, fermo restando l'approccio *risk-based* con i connessi obblighi in capo agli sviluppatori o utilizzatori di AI, la normativa vieta specifiche applicazioni della stessa, poiché queste rappresentano una "potenziale minaccia ai diritti dei cittadini e alla democrazia". E così, sono vietati sistemi di

(segue)

## Note:

(segue nota 25)

categorizzazione biometrica che utilizzano caratteristiche sensibili (es. convinzioni politiche, religiose, filosofiche, orientamento sessuale, razza); l'estrazione non mirata di immagini facciali da Internet o filmati CCTV (i.e. filmati derivanti da circuiti di videosorveglianza) per creare database di riconoscimento facciale; il riconoscimento delle emozioni nell'ambiente lavorativo e nelle istituzioni educative; le valutazioni basate sul comportamento sociale o sulle caratteristiche personali; i sistemi di IA che manipolano il comportamento umano per condizionare il libero arbitrio; l'utilizzo dell'IA per sfruttare le vulnerabilità delle persone (a causa della loro età, disabilità, situazione sociale o economica).

L'accordo, inoltre, disciplina l'uso dei sistemi di identificazione biometrica (RBI), i quali potranno essere utilizzati dalle forze dell'ordine, previa autorizzazione da parte dell'Autorità giudiziaria e solo con riferimento a determinate fattispecie di reato. A tal proposito, l'accordo distingue l'utilizzo degli strumenti RBI tra "post-remoto" e "in tempo reale". L'uso del primo è limitato alla ricerca mirata di una persona condannata (o sospettata) di aver commesso un reato grave; l'uso del secondo, invece, è ammesso in condizioni specifiche, quali la ricerca mirata di vittime di particolari reati, la prevenzione di minacce terroristiche nonché la localizzazione o l'identificazione di persone sospettate di aver commesso specifici crimini.

L'accordo prevede anche delle valutazioni obbligatorie in termini di impatto su specifici diritti, per quei sistemi di IA classificati ad alto rischio (i.e. quelli che potenzialmente possono arrecare danno alla salute, alla sicurezza, ai diritti fondamentali, all'ambiente, alla democrazia e allo Stato di diritto). Tale obbligo si estende al campo assicurativo e bancario nonché ai sistemi di IA utilizzati per influenzare l'esito delle elezioni e il comportamento degli elettori. In merito a tali strumenti di IA qualificati ad "alto rischio", i cittadini potranno presentare reclami al fine di ottenere giustificazioni sulle decisioni assunte dai sistemi di IA che incidono sui loro diritti.

E ancora, sono previsti determinati requisiti di trasparenza per i sistemi di IA utilizzati per scopi generali (GPAI, e cioè "General Purpose AI") che includono la stesura di documentazione tecnica, il rispetto della normativa UE sul diritto d'autore e la diffusione di riepiloghi dettagliati sui contenuti utilizzati per la loro formazione. Con riferimento, invece, ai sistemi GPAI ad alto rischio, è previsto, fra le altre cose, che il titolare riferisca in Commissione su incidenti gravi, sulle garanzie di sicurezza informatica e sulla loro efficienza energetica.

L'accordo prevede specifiche misure a sostegno dell'innovazione con particolare riferimento alle PMI: a tal proposito, vengono promossi i c.d. *sandbox* al fine di effettuare *test* sui sistemi di IA prima del loro collocamento sul mercato.

Il comunicato stampa del Parlamento europeo rende note anche le sanzioni applicabili in caso di mancato rispetto della normativa: le sanzioni pecuniarie previste vanno da 35 milioni di euro o il 7% del fatturato globale a 7,5 milioni o l'1,5% del fatturato, a seconda della violazione e delle dimensioni dell'azienda.

Infine, dopo aver delineato i prossimi *steps* che porteranno all'approvazione della normativa (ossia l'adozione formale del

(segue)

(proprietà intellettuale, responsabilità legale, *privacy* e protezione dei dati, etica e trasparenza), per garantire la coerenza e la giustizia nelle decisioni legali e per definire i criteri costitutivi della fiscalità dell'IA (classificazione fiscale degli *asset* legati all'IA, riconoscimento dei ricavi e dei costi a livello Paese, crediti fiscali e agevolazioni, *transfer pricing*, *royalties* e tassazione delle transazioni internazionali).

Nella necessaria transizione a una fase costituente di un nuovo diritto e di una nuova forma di fiscalità, il doppio volto di economia e diritto non può che essere esplicitato in termini emancipativi, per superare la predazione dell'economia globalizzata. Il suo essere doppio significherà la capacità di corrispondere al movimento della storia impressa dalla tecnologia in scienza e coscienza naturali<sup>26</sup>. Ma sempre il lavoro al centro, con l'Uomo, senza i falsi simulacri delle finzioni giuridiche, né specchi economici deformanti, o ipocrisie politiche<sup>27</sup>. Solo così si potrà elaborare

## Note:

(segue nota 25)

testo concordato da parte del Parlamento europeo e del Consiglio), il comunicato rende noto che l'accordo dovrà essere votato dalle commissioni per il Mercato Interno e la protezione dei consumatori e per le Libertà Civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo.

- 26 Mentre la coscienza naturale è fenomeno biologico ed evolutivo complesso e ancora non pienamente compreso, la coscienza artificiale è concetto teorico e ingegneristico che si basa sull'uso di tecnologie avanzate come l'IA, ma che rimane al momento largamente ipotetico e irrealizzato. Per riprodurre artificialmente le operazioni umane è necessario, infatti, conoscere approfonditamente la coscienza naturale, la cui comprensione è tuttavia ancora limitata. In particolare, la coscienza artificiale, spesso confusa con la coscienza delle macchine (o la coscienza sintetica), si riferisce a una forma ipotetica di coscienza ingegnerizzata, a differenza di quella che si verifica naturalmente negli organismi biologici. Implica la creazione di macchine dotate di una (certa) forma di conoscenza di sé stesse, che possono vivere esperienze soggettive o che possiedono qualità come autoconsapevolezza, percezione e intenzionalità.
- 27 L'IA, come qualsiasi tecnologia, è uno strumento il cui impatto è diretto dalle intenzioni e dai valori di coloro che la sviluppano. Può essere utilizzata in modi che si allineano ai principi democratici, come il miglioramento della trasparenza e della partecipazione pubblica, oppure può essere utilizzata in modi che si allineano a obiettivi più autoritari, come la sorveglianza e il controllo. La chiave sta nella *governance*, nei quadri etici e negli ambienti normativi che modellano il modo in cui l'IA, tecnologia di per sé neutra, viene utilizzata.

un'intelligenza collettiva<sup>28</sup> adeguata alle facoltà più nobili dell'individuo e alla sua vocazione di pienezza, in grado di contenere tutto il sapere del genere umano consegnato agli infiniti spazi del *web* per il bene comune di tutti i popoli della terra.

**Nota:**

28 Il concetto di intelligenza collettiva è in qualche modo antropologicamente equivalente a quello dell'*inter-brainframe* (l'intelligenza derivante dalla rete delle menti). Vista contemporaneamente come una forma di "realtà di rete" e "attività coordinata", l'intelligenza collettiva è il complemento sociale del concetto dell'*inter-brainframe* cognitivo.